

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

Rischi di corruzione e di frode

Considerate le iniziative adottate nel corso del tempo sui temi dell'etica, del controllo e a rafforzamento della consapevolezza in materia di prevenzione della corruzione e delle frodi, nel corso del 2018 l'Agenzia ha provveduto:

- a dare ulteriore seguito al piano di formazione e sensibilizzazione del personale sui contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018, unitamente al rafforzamento della conoscenza del Codice etico dell'Agenzia;
- all'aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/2001, finalizzato a recepire le novità introdotte dal Legislatore in relazione ai reati di razzismo e xenofobia, approvato dal Comitato di Gestione nel gennaio 2019.

Rischi commerciali

L'Agenzia matura la maggior parte dei propri ricavi in relazione alla Convenzione di servizi triennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in cui sono definiti i volumi delle prestazioni attese e le relative tariffe.

Il rischio, peraltro più volte manifestatosi, consiste pertanto nell'eventuale mancato riconoscimento di parte dei corrispettivi maturati per effetto di tagli o accantonamenti che dovessero essere operati sul capitolo di spesa del Bilancio dello Stato (capitolo 3901) da cui il Dipartimento delle Finanze trae le risorse finanziarie specificatamente destinate alla remunerazione dei servizi prestati dall'Agenzia.

Va altresì evidenziato come i tempi con i quali il Ministero vigilante provvede alle approvazioni dei Piani e del Budget dell'Agenzia, approvazioni che intervengono per ragioni strutturali ad esercizio già avviato, possono determinare disallineamenti negli obiettivi di produzione definiti nella Convenzione, con potenziali rischi di ricadute sui tempi di maturazione dei relativi corrispettivi.

Per quanto riguarda gli ulteriori ricavi si segnala il rischio che nuove disposizioni di legge possano limitarne ulteriormente il loro ammontare. E' il caso dei canoni attivi di locazione del patrimonio immobiliare dell'Agenzia non utilizzato ai fini strumentali per i quali, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DL 95/2012, è stata disposta la riduzione del 30% del canone laddove il locatario sia una Pubblica Amministrazione.

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

La flessione di tali entrate priva l'Agenzia della disponibilità di una storica quota di ricavi che, in quanto ente pubblico economico, ha sempre contribuito al finanziamento di una parte della spesa corrente.

Si segnala altresì che la gestione dei veicoli confiscati determina oneri specifici a carico dell'Agenzia fronteggiati attraverso una quota parte dei corrispettivi contrattuali, predeterminati in sede di negoziazione della Convenzione di Servizi anche in base allo *stock* di beni risultanti alla fine dell'esercizio precedente; significative variazioni non previste dello *stock*, così come la rideterminazione annuale delle tariffe giornaliere per la custodia dei veicoli, prevista per legge, prefigurano un'ulteriore alea di rischio commerciale.

Vanno inoltre evidenziati i presumibili impatti sull'Agenzia derivanti dall'introduzione, nel codice della strada, del nuovo art. 215 bis, finalizzato al periodico svuotamento delle depositerie dai veicoli giacenti per superare il problema fino ad oggi registrato su tutto il territorio nazionale dell'accumulo dei mezzi e della conseguente crescita delle relative spese di custodia.

Il nuovo articolo prevede, infatti, l'esecuzione, a cura delle Prefetture, di un censimento semestrale dei veicoli giacenti da oltre sei mesi presso le depositerie a seguito dell'applicazione di misure di sequestro e fermo, nonché di provvedimenti amministrativi di confisca non ancora definitivi e di dissequestro. Tale previsione dispone, altresì, che decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'elenco di detti mezzi sul sito internet delle medesime Prefetture, quelli oggetto di fermo, dissequestro e sequestro debbano essere considerati abbandonati, mentre quelli oggetto di confisca non ancora definitiva ritenuti definitivamente confiscati.

Decorsi i 30 giorni, tutti i predetti veicoli transiteranno pertanto nella gestione dell'Agenzia, che dovrà provvedere a trattarli con le modalità e le procedure recate del D.P.R. n. 189/2001. All'attualità si prevede quindi di dover trattare un volume significativamente più alto di veicoli.

Tenuto quindi conto del sensibile ampliamento delle competenze e delle funzioni conferite dal Legislatore all'Agenzia in tema di gestione dei mezzi fermati, sequestrati, dissequestrati e confiscati ai sensi del codice della strada, al fine di evitare una possibile carenza di disponibilità finanziarie per far fronte ai maggiori

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

oneri di custodia dei suddetti veicoli, di tale fenomeno verrà data opportuna informativa al MEF in sede di assestamento di bilancio e di formulazione delle previsioni per il prossimo triennio.

L'Agenzia è conduttore unico dei compendi immobiliari a suo tempo trasferiti ai fondi FIP e FP1.

Contestualmente a tale trasferimento, l'Agenzia ha assegnato in uso alle Pubbliche Amministrazioni, già usuarie, i singoli immobili sulla base di specifici disciplinari che, di fatto, hanno trasferito i rischi di conduzione dall'Agenzia stessa a ciascuna Amministrazione.

I canoni attivi percepiti, relativi alle locazioni/assegnazioni alle Amministrazioni utilizzatrici, sono corrisposti all'Agenzia direttamente dal Ministero dell'Economia e Finanze per conto delle stesse.

Per quanto concerne i rischi connessi all'attività commerciale di "locatrice a terzi" degli immobili di proprietà, si rimanda al successivo paragrafo relativo ai "rischi affittuario".

Rischi di liquidità

I corrispettivi previsti dalla Convenzione di servizi sono liquidati dal Dipartimento delle Finanze con scadenze contrattualmente definite e in *tranche* coerenti con le normali esigenze di liquidità dell'Agenzia.

Eventuali ritardi nella formalizzazione degli atti convenzionali possono determinare uno slittamento nell'erogazione delle rate dei corrispettivi, con la potenziale insorgenza di criticità nelle disponibilità finanziarie dell'Agenzia e quindi dei pagamenti ai fornitori.

Per quanto concerne l'incasso dei canoni di locazione relativi agli immobili di proprietà dei Fondi dovuti dalle Amministrazioni utilizzatrici per il tramite del Dipartimento del Tesoro, è stato fin dall'inizio previsto l'istituto della "anticipazione di Tesoreria", da attivarsi a cura del citato Dipartimento, istituto che, di fatto, annulla il rischio di disallineamento temporale tra il momento di pagamento del canone ai

Pagina 88

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

Fondi, ovvero ai nuovi proprietari, e quello di incasso dei canoni d'uso da parte delle Amministrazioni.

Per quanto riguarda la gestione degli impegni di spesa relativi all'attuazione dei c.d. "Programmi Immobiliari", l'Agenzia si avvale di contributi erogati dallo Stato a valere sulle risorse stanziare annualmente sui capitoli di spesa n. 7754, 7755 e 7759. I fondi vengono accreditati sul conto di tesoreria dell'Agenzia dietro richiesta di quest'ultima, al Dipartimento delle Finanze.

Temporanei problemi di liquidità potrebbero manifestarsi in ragione dei tempi necessari all'eventuale reiscrizione dei fondi nel caso in cui le somme fossero andate perenti, circostanza frequente in considerazione degli usuali tempi di realizzazione degli interventi immobiliari.

Rischi di credito

Nella maggior parte delle transazioni operate le controparti sono Amministrazioni dello Stato, nelle loro articolazioni centrali e periferiche. Nei casi in cui i debitori siano soggetti privati, l'Agenzia iscrive a ruolo i crediti non incassati, al fine di rendere efficace l'azione di recupero.

Rischi affittuario

Relativamente all'immobile sito in **Ancona, Via Fermo n. 1**, sede degli uffici della Direzione Regionale Marche, sono in essere i seguenti contratti:

- contratto di locazione per il locale commerciale posto al piano seminterrato dell'immobile ad un canone annuo di € 22.450,00, sottoscritto il 10 dicembre 2015;
- contratto di locazione, per una porzione di terreno, al canone annuo di € 2.116,14. Per tale porzione il contratto è stato rinnovato fino al 30/09/2021.

In merito invece al contratto sottoscritto con l'ex Corpo Forestale dello Stato, ad un canone annuo di € 14.210,00 determinato ex articolo 3, comma 10, del D.L. 95/2012, per la porzione di fabbricato con accesso al piano terra, con decorrenza maggio 2015, l'Arma dei Carabinieri – Corpo Forestale ha fatto pervenire comunicazione di disdetta e pertanto, per l'anno 2018, il Corpo Forestale ha corrisposto un canone

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

relativo al solo mese di gennaio, pari ad euro 1.184,17.

Dal mese di febbraio 2018 i locali sono nella disponibilità dell'Agenzia.

Per l'immobile denominato **“Ex Cinema Embassy” sito in Bologna, Via Azzo Gardino n. 61**, di proprietà dell'Agenzia, nel mese di novembre 2017 è stata avviata una procedura aperta per l'affidamento delle attività propedeutiche alla progettazione definitiva, della progettazione definitiva e esecutiva, del coordinamento della sicurezza, della direzione lavori e delle ulteriori attività tecniche. L'immobile è destinato ad accogliere la nuova sede della Direzione Regionale Emilia-Romagna dell'Agenzia.

Nel 2017 la Direzione Regionale ha realizzato un Progetto di Fattibilità Tecnica Economica che prevedeva, per la ristrutturazione e riadattamento del bene, un quadro economico per un importo complessivo di 7,3 €/milioni.

Nel corso del 2018 la stessa Direzione, al fine di ipotizzare una soluzione progettuale più economica, pur nel rispetto di tutti i canoni di sicurezza, energetici ed ambientali, ha previsto una serie di modifiche alle lavorazioni e ai materiali di progetto, riducendo l'importo complessivo a 5,6 €/milioni.

Una porzione dell'area cortilizia (in comune all'adiacente immobile di proprietà dello Stato) è locata al Comune di Bologna a titolo oneroso.

Per quanto attiene l'immobile sito in **Milano, Corso Monforte n. 32**, sede della Direzione Regionale Lombardia, è ancora in corso il contratto sottoscritto con la Prefettura di Milano a dicembre 2014 con il quale il terzo piano del fabbricato è stato locato a detta Amministrazione, ad un canone annuo di € 65.800. Prosegue inoltre il contratto stipulato nel corso del 2015 con il quale è stata locata alla medesima Amministrazione, previa ultimazione dei lavori di ristrutturazione, anche la porzione sita in Via Conservatorio n. 32/34, il cui canone annuo è stato determinato in € 66.500.

In merito all'immobile di proprietà dell'Agenzia denominato **Palazzo Molin Erizzo in Venezia Cannaregio 2139**, è in essere il contratto di locazione della durata di 25

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

anni sottoscritto in data 18 luglio 2016 che prevede la nuova destinazione dell'immobile ad albergo, a fronte di un canone annuo a regime pari a € 425.000. Il contratto prevede un investimento dell'affittuario di circa 3,1 €/milioni per trasformare l'immobile in albergo e, in funzione di detto investimento, una rideterminazione in riduzione del canone per i primi 19 anni.

Per motivi legati all'impossibilità temporanea di esecuzione dei lavori per mancato ottenimento di autorizzazione comunale – peraltro successivamente intervenuta – l'affittuario ha sospeso il pagamento dei canoni relativi alle mensilità da luglio a dicembre 2018. Tali somme verranno versate dall'affittuario nel corso del 2019.

L'immobile di proprietà dell'Agenzia del Demanio sito in **Vicenza, Corso Palladio n. 149** risulta attualmente libero in quanto l'Agenzia delle Entrate, a seguito di regolare disdetta, ha rilasciato il bene in data 31 maggio 2017, per riallocarsi presso altro immobile, sempre in locazione passiva.

L'immobile è stato proposto in locazione alla Prefettura, la quale sta valutando la rispondenza del bene alle proprie esigenze allocative.

Relativamente all'immobile sito in **Napoli, Via Medina n. 24** denominato "Palazzo Fondi", l'Agenzia ha predisposto il progetto di ristrutturazione che è stato condotto recependo anche le esigenze del futuro affittuario AGCOM (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni). L'importo degli interventi edilizi da quadro economico è pari a 11 €/milioni, di cui 0,4 €/milioni già spesi, approvati dal Comitato di Gestione dell'Agenzia nel mese di gennaio 2018. L'avvio dei lavori, inizialmente previsto per la seconda metà del 2018, è slittato, prima alla seconda metà del 2019 a causa di alcune problematiche tecniche verificatesi in fase di progettazione definitiva, e poi alla fine del 2019 a causa di criticità emerse dall'esame della documentazione consegnata alla Direzione Regionale dal RUP dimissionario.

In data 13 marzo 2018 è stato sottoscritto l'atto di impegno tra l'Agenzia e l'AGCOM per la locazione dell'immobile (al canone annuo di € 572.733, già congruito e decurtato dell'abbattimento previsto per legge).

Nelle more dell'avvio dei lavori è stato stipulato in data 12 marzo 2018 un contratto di locazione transitoria del bene, per un 1 anno e 3 mesi (al canone annuo di € 6.000),

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

in favore di una società privata selezionata con avviso pubblico, per lo svolgimento di una serie di attività quali eventi culturali, mostre multimediali e manifestazioni, finalizzate alla valorizzazione dell'immobile stesso, nonché al presidio volto a dissuadere eventuali occupazioni non autorizzate.

Con riguardo all'immobile ubicato in **Roma, Via del Quirinale n. 28 - scala B**, utilizzato dalla Presidenza del Consiglio – Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (D.I.S.), in data 6 dicembre 2018 è stato sottoscritto il contratto di locazione, avente durata sessennale, al canone annuo pari a € 228.900, a seguito della riduzione del 30% prevista per legge. Tuttavia, nel mese di dicembre, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rappresentato la volontà di esercitare la facoltà di recesso anticipato per il trasferimento delle proprie attività presso altra sede, specificando che l'immobile sarà riconsegnato libero da persone e cose il 30 giugno 2019.

In riferimento all'immobile sito in **Roma, Via del Quirinale n. 28 – scala C**, con sentenza n. 17619 del 17 luglio 2017 la Corte di Cassazione ha definito l'annosa vicenda giudiziaria relativa alla pretesa degli inquilini, relativa da un lato all'obbligo per l'Agenzia di stipulare un contratto di locazione della durata di 9 anni più 2 ad un canone pari a quello applicato agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, dall'altro al proprio diritto di non dover corrispondere alcuna somma a conguaglio di quanto medio tempore già corrisposto. La suprema Corte ha confermato la decisione di secondo grado in favore dell'Agenzia ed ha rigettato il ricorso di controparte con condanna alle spese.

L'Agenzia, pertanto, ha posto in essere le attività volte al recupero delle somme dovute dagli inquilini, ingiungendo (con distinti provvedimenti notificati in data 13 dicembre 2017) il pagamento del quantum dovuto a titolo di indennità, comprensivo di interessi e maturato dal 30 luglio 2005 (data del DM MEF di patrimonializzazione) al 31 ottobre 2017.

Le ordinanze/ ingiunzioni con le quali l'Agenzia ha posto in essere le attività volte al recupero delle somme dovute al 31 ottobre 2017 sono state impugnate per la quasi totalità. Ad oggi non si conosce l'esito di tali impugnazioni fatta salva la ricezione –

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

da parte dell'Avvocatura Generale dello Stato - dell'ordinanza resa dal tribunale ordinario di Roma in data 31 luglio 2018 nel giudizio intentato dal un inquilino. Con tale ordinanza il giudice adito ha accolto la domanda del privato di sospensione dell'ingiunzione impugnata "ritenuto che allo stato sussistano gravi motivi a sostegno dell'istanza di sospensione, tenuto conto della natura risarcitoria del credito vantato a fronte della utilizzabilità dello strumento della ingiunzione ai sensi del R.D. n. 639/1910 per le entrate statali derivanti da crediti liquidi ed esigibili".

Nel contempo, nel giugno 2018, sono stati inviati a tutti gli occupanti appositi avvisi di avvio del procedimento di sfratto in via amministrativa relativi ai medesimi appartamenti. Gli occupanti hanno esposto le proprie osservazioni/rimostranze in proprio o a mezzo dei propri legali. A tali osservazioni è stato dato puntuale riscontro, ribadendo la posizione dell'Amministrazione. Ciò stante, si provvederà ad emettere le apposite ordinanze di sfratto, onde definire e finalizzare il procedimento di liberazione degli immobili in questione.

Relativamente alla porzione dell'immobile ubicato in **Roma, Via del Quirinale n. 28, scala C, ex alloggi al piano 4°**, è ancora in corso il contratto di locazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per le esigenze logistiche del nuovo Dipartimento Casa Italia, avente durata sessennale, al canone annuo di euro 104.836,90 a seguito della decurtazione del 30% prevista dalla legge.

In riferimento alla porzione dell'immobile ubicato in **Roma, Via del Quirinale n. 28, scala C, ex alloggi al piano 4° e 5°**, è in corso l'istruttoria per il rilascio del provvedimento di nulla osta alla stipula del contratto di locazione in favore del Reggimento Corazzieri, il quale ha chiesto ulteriori locali all'interno del compendio di Sant'Andrea al Quirinale, oltre a quelli già occupati con accesso da Via Piacenza nn.1- 3, per soddisfare le proprie esigenze operative. A seguito del rilascio del nulla osta alla stipula, si potrà procedere alla sottoscrizione del contratto di locazione al canone annuo di euro 36.750,00, così ridotto in virtù dell'applicazione della decurtazione del 30% prevista per legge.

Il bene immobile ubicato in **Roma, Via Piacenza n. 3** - facente parte del complesso

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

di Sant'Andrea al Quirinale - è destinato attualmente a sede della Direzione Roma Capitale e della Direzione Regionale Lazio ed in quota parte - circa 150,00 mq ubicati al piano terreno - è utilizzato dall'Arma dei Carabinieri - Reggimento Corazzieri. Per tale utilizzo è attualmente in corso la condivisione con il Ministero dell'Interno della bozza del contratto di locazione ad un canone annuo pari a € 27.160, ridotto del 30% come previsto dalla legge.

Per quel che concerne l'immobile ubicato in **Roma, Via del Commercio n. 27**, utilizzato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in data 24 ottobre 2018 è stato notificato dal MIBAC il D.M. n. 78 dell'8 ottobre 2018 che ha impresso le prescrizioni di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 sull'intero compendio. Contestualmente, è altresì pervenuta l'autorizzazione da parte del MIBAC alla stipula del contratto di locazione in favore dell'Agenzia delle Dogane.

Successivamente, con nota prot. n. 27359 del 19 novembre 2018, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha reiterato la richiesta di sottoscrizione del contratto in parola, chiedendo nuovamente l'applicazione dell'abbattimento del 30% anche alle indennità di occupazione dovute fino alla stipula dell'atto. A tal proposito, riesaminata la relativa normativa e il precedente orientamento espresso, l'Agenzia del Demanio ha ritenuto applicabile tale abbattimento anche alle pregresse indennità.

Ciò stante, si provvederà a condividere la bozza contrattuale onde addivenire alla formalizzazione del contratto di locazione al canone annuo pari a € 728.000, a seguito della suddetta riduzione del 30%, previa corresponsione da parte dell'Agenzia delle Dogane delle indennità dovute.

Rischi finanziari

L'Agenzia non ha al momento attiva alcuna linea di finanziamento ed è quindi esente dal rischio di "tasso".

La totalità delle transazioni è operata in euro e quindi non sussiste il rischio di cambio "transattivo".

L'Agenzia non detiene partecipazioni in società che redigano il bilancio in valute diverse dall'euro e quindi non sussiste il rischio di cambio "traslativo".

Per quanto concerne le disponibilità liquide si rammenta che l'Agenzia è in regime di

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

“tesoreria unica” ai sensi dell’art. 70, comma 2 del D.Lgs. n. 300/1999.

Rischi normativi

Al di là di quanto segnalato nella precedente sezione dei rischi commerciali, non risultano rischi normativi tali da determinare significativi impatti sul bilancio.

Al pari il rischio fiscale è da considerarsi limitato alla residuale attività commerciale essendo l’attività svolta dall’Agenzia di tipo prevalentemente “istituzionale”.

Rischi connessi ad altre gestioni per conto dello Stato

Con riguardo alle altre gestioni di cui alla precedente sezione relativa ai fondi stanziati sui capitoli del bilancio dello Stato, segnatamente:

- *liti, arbitraggi, risarcimenti;*
- *debiti pregressi ante 2001;*
- *restituzioni e rimborsi;*
- *restituzioni di depositi per adire agli incanti e per spese d’asta;*
- *imposte e contributi gravanti su beni dello Stato;*
- *interessi passivi e di mora,*

si evidenzia come i relativi oneri gravino direttamente sui corrispondenti capitoli di spesa e quindi non determinino effetti sulla situazione economica e patrimoniale dell’Agenzia.

Rischi da contenzioso

Per quanto riguarda il contenzioso legale debbono evidenziarsi le usuali obiettive difficoltà, segnalate dalla Direzione competente, nella valutazione del fondo da accantonarsi, avendo comunque provveduto, la stessa, alla consueta puntuale ricognizione dei contenziosi capaci di generare potenziali passività in capo all’Agenzia, alla valutazione del grado di probabilità con il quale le stesse potrebbero manifestarsi e alla stima del relativo onere, per quanto possibile. Tale alea è determinata sia dalla pluralità dei soggetti spesso citati in giudizio assieme all’Agenzia, cosa che rende talvolta incerta l’individuazione dell’eventuale

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

responsabilità soggettiva, sia dalla circostanza che l'ente patrocinante è l'Avvocatura Generale dello Stato, la quale non rilascia valutazioni di contenuto utili all'applicazione del principio contabile di riferimento (Principio Contabile n. 19), come invece d'uso da parte dei patrocinanti del libero foro in occasione delle conferme di rito.

Si rappresenta, inoltre, come non siano sempre disponibili dati ragionevolmente certi in merito al probabile esito dei giudizi pendenti; l'alea delle controversie, infatti, nonché la complessità delle stesse, consentono spesso una valutazione soltanto in via presuntiva in ordine alla possibilità che il danno, qualora accertato, debba essere posto a carico dello Stato, in quanto "proprietario" dei beni, ovvero dell'Agenzia, in quanto "gestore" dei beni stessi.

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

EVOLUZIONE DEL MODELLO 231 E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il modello 231

L'Agenzia del Demanio, in quanto ente pubblico economico, sin dal 2008 ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 e nominato un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul suo funzionamento.

Nel corso del 2018 l'Organismo di Vigilanza ha esercitato le proprie funzioni nel rispetto delle previsioni normative ed, in particolare, ha rafforzato l'azione di sensibilizzazione verso le Strutture sull'importanza dei flussi informativi quale presidio volto a rafforzare il sistema di controllo interno.

Con riferimento al Modello 231 dell'Agenzia, in considerazione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, è emersa la necessità di provvedere alla sua integrazione dedicando una apposita sezione ai reati di razzismo e xenofobia in relazione all'entrata in vigore della Legge 20 novembre 2017 n.167 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea – Legge Europea 2017", che ha introdotto nel D.Lgs. 231/2001 l'art. 25-terdecies (modificato dal D.Lgs. 21/2018) relativo ai predetti reati.

Pertanto, in data 30 gennaio 2019 il Comitato di Gestione dell'Agenzia ha deliberato l'integrazione del Modello 231 inserendo una nuova Parte Speciale dedicata ai predetti reati che contiene – analogamente alle altre Parti Speciali - le attività sensibili, le regole di comportamento, i principi di controllo ed i presidi organizzativi individuati per mitigare il rischio di commissione degli stessi.

La prevenzione della corruzione

Nella seduta del 15 gennaio 2018 il Comitato di Gestione ha deliberato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 - pubblicato sulla intranet e sul sito internet dell'Agenzia nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" - che ha aggiornato e integrato quello previgente. Così come previsto dal D.Lgs. 97/2016, che ha modificato l'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, una apposita sezione del citato Piano è stata dedicata alla Trasparenza, intesa quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Nel corso del 2018 il Responsabile della prevenzione della corruzione ha proseguito nell'opera di sensibilizzazione sui contenuti del PTPCT; inoltre, al fine di rafforzare ulteriormente la cultura della legalità e dell'etica, sono state previste specifiche attività formative in materia.

Per adempiere a quanto previsto dal PTPCT, la movimentazione di personale ha interessato diverse strutture dell'Agenzia.

Le attività condotte dal Responsabile della prevenzione si sono, inoltre, coordinate e integrate con quelle che sono le funzioni di vigilanza e controllo proprie dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Audit.

Si fa, infine, presente che nel 2018 l'ANAC ha attivato un tavolo tecnico con le Agenzie Fiscali ai fini dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione. Ad esito di detto tavolo è stata pubblicata, sul sito dell'Autorità, la Delibera n. 1074/2018 nella quale si è dato atto del sistema avanzato di presidi già realizzato e delle iniziative assunte dalle Agenzie. Oltre ad alcune raccomandazioni comuni a tutte le Agenzie, l'ANAC ha altresì svolto degli approfondimenti aventi ad oggetto alcuni dei processi peculiari delle diverse amministrazioni, per ciascuno dei quali sono stati evidenziati possibili eventi rischiosi e possibili misure da adottare a fini preventivi.

Agenzia del Demanio

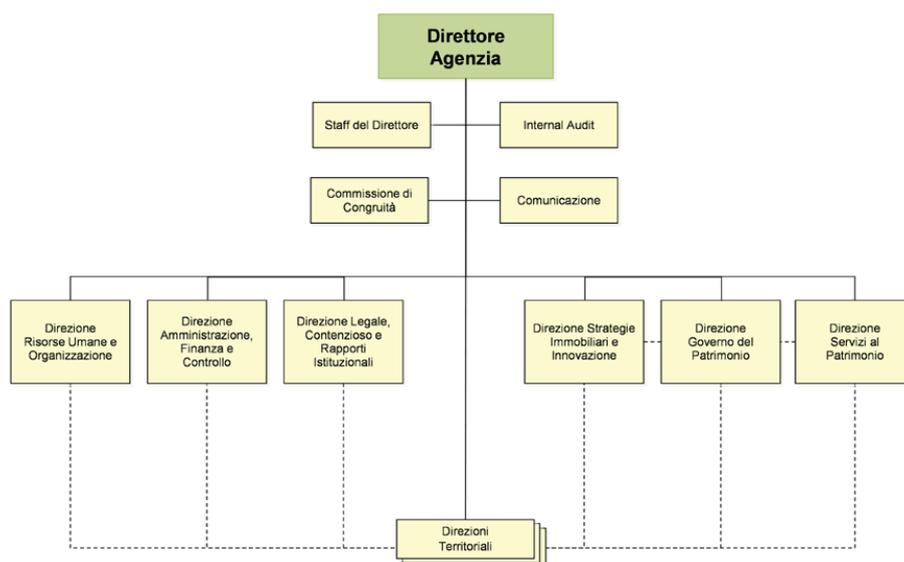
Bilancio 2018

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E L'ORGANICO

Nel mese di marzo dello scorso anno è stata portata a termine la trasformazione organizzativa, avviata nel 2015, che ha visto il graduale rafforzamento delle strutture territoriali per perseguire gli obiettivi della semplificazione e del decentramento delle competenze e una accentuazione delle funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo delle funzioni centrali al fine di fornire un valore aggiunto di eccellenza per il governo dell'operatività del territorio.

Nel corso del 2018 non è stata quindi apportata alcuna modifica significativa al modello organizzativo.

La macro struttura organizzativa è stata così ridefinita:



Anche per quanto riguarda l'articolazione delle diciassette direzioni territoriali, non ci sono state modifiche al modello organizzativo né alla distribuzione delle stesse sul territorio rispetto all'anno precedente.

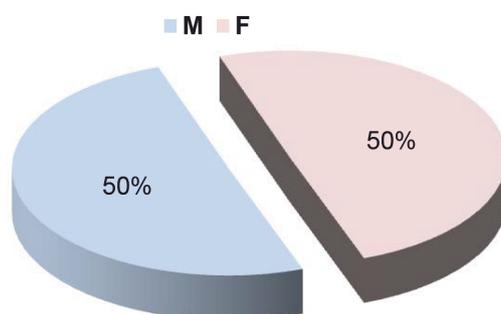
Nel corso del 2018 l'Agenzia ha proseguito il piano di reintegro del personale in uscita, inserendo in organico 17 nuove risorse, a fronte delle 23 cessazioni; sul piano del potenziamento, invece, sono state inserite 55 nuove risorse, di cui 2 cessate entro il periodo di prova, in relazione alla necessità di costituire il nucleo tecnico-

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

amministrativo specialistico, formato da circa 100 unità di personale, da destinare alla conduzione e alla realizzazione degli investimenti da programarsi a valere sulle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016 n. 132.

Al 31 dicembre 2018 il numero di dipendenti ammonta a 1.104.



Età media	44					
Fascia d'età	<30	31-40	41-50	51-60	>60	
Organico	17	428	450	150	59	1.104
Titoli di studio	Licenza elementare - media		Diploma		Laurea - Diploma universitario	
Organico	7		364		733	

Agenzia del Demanio

Bilancio 2018

IL REGIME FISCALE

Iva/Ires

Con l'approvazione del D.Lgs. 173/2003 si è sancito il cambiamento dello status giuridico dell'Agenzia del Demanio da quello di Ente Pubblico non Economico a quello di Ente Pubblico Economico.

Il D.Lgs. 300/1999 ha stabilito, all'articolo 2, che *“I Ministeri svolgono, per mezzo della propria organizzazione, nonché per mezzo delle agenzie disciplinate dal presente decreto legislativo, le funzioni di spettanza statale nelle materie e secondo le aree funzionali indicate per ciascuna amministrazione dal presente decreto, nel rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea”*.

All'articolo 65 il medesimo decreto ha attribuito all'Agenzia del Demanio *“l'amministrazione dei beni immobili dello Stato”*.

In considerazione di quanto sopra, per l'Agenzia non si è configurato esercizio di impresa commerciale, se non per quelle minori e residuali prestazioni svolte per committenti terzi non configurabili come Amministrazioni centrali dello Stato o non riconducibili a specifiche disposizioni di legge.

Di conseguenza, con riferimento sia all'articolo 74 del TUIR sia all'articolo 4 del D.P.R. 633/1972, si è assunta tanto l'esclusione da tassazione ai fini IRES dei proventi non riferibili ad attività commerciale (e quindi dei corrispettivi derivanti dagli accordi sottoscritti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze), quanto il non assoggettamento ad IVA dei medesimi.

Per quanto riguarda l'attività commerciale, la stessa è stata assoggettata alle normative IRES e IVA.

Irap

Con riferimento all'articolo 10 bis, commi 1 e 3, del D.Lgs. 446/1997 è stato assunto il metodo retributivo quale sistema per individuare la base imponibile, determinata in un importo pari all'ammontare delle seguenti voci:

- retribuzioni erogate al personale dipendente (rilevanti ai fini contributivi, come specificato dalla circolare Ministero Finanze n. 97/E del 9 aprile 1998);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 47 e compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative di cui all'articolo 49,